

## C A P O XVI.

*Trattato originale della pace tra gli Scaligeri e i veneziani.*

Il Verci, nella sua *Storia della marca trivigiana e veronese*, portò il trattato di questa pace, stipulata in Venezia tra Mastino ed Alberto della Scala da una parte, e i veneziani e i fiorentini e i loro alleati dall'altra (1): ma egli stesso dichiara di averlo tratto da una copia autentica dell'archivio di Bassano, la quale era sì guasta e logora da non averlo potuto trarre per intero, ed aggiunge di avere supplito « alle mancanze di questa carta con quella che fu » pubblicata da Saraina in italiano e tradotta poi in latino dal Burmanno, inserendola nella p. VII del tom. IX delle antichità e istorie d'Italia. » Può quindi scorgere ognuno quanto debba essere alterato e imperfetto un tale documento, e quanto sia necessario il correggerne i difetti dal Verci medesimo confessati. Io reputo perciò mio dovere di darlo qui perfetto ed intatto quale l'ho trascritto dall'archivio della *Cancelleria secreta*, dal libro V *de' Patti*, pag. 39 e seguenti.

« In dei nomine. Cum discordia et guerra ex multis diversis et variis causis, gravaminibus, offensionibus, injuriis et novitatibus orta fuisset et verteretur et esset inter communia Venetiarum et Florentie ex parte una et magnificos et potentes dominos Albertum et Mastinum de la Scala fratres civitatum Verone etc. dominos generales ex altera, que jam mensibus triginta elapsis vel circa duravit et perseveravit hinc inde, et dicte partes Deum habentes pre oculis, ac considerantes pericula, damna, expensas, gravamina, desolationes, mortes et consumptiones corporum, animarum, terrarum, facultatum et rerum, que evenerunt et evenire poterant ex discordia, et guerra predicta, decrevisset

(1) Docum. num. MCCCXXIV, nel tom. XI.